

Biotestamento, il Pdl apre sullo stop all'idratazione

Alla Camera 2.600 emendamenti al testo Calabrò

ROMA — Sono oltre 2.600 gli emendamenti alla legge sul testamento biologico all'esame della Commissione Affari Sociali della Camera che dovrà andare in aula entro dicembre. La maggior parte di iniziativa dell'associazione Luca Coscioni e dei radicali, un centinaio del Pd. Tra gli altri, quello che ha come primo firmatario Benedetto Dalla Vedova, Pdl, e raccoglie le istanze dei finiani (Granata, Perina) determinati a reintrodurre tra le dichiarazioni di fine vita la nutrizione artificiale e dunque a modificare in modo sostanziale l'impostazione del testo approvato in Senato. Anche da parte del relatore alla Camera, Domenico Di Virgilio, Pdl, c'è un'apertura in questo senso. Uno dei suoi 5 emendamenti infatti prevede che alimentazione e idratazione possano essere sospese nelle fasi terminali della malattia «se non

comportano più miglioramenti per la salute del paziente». Si annuncia un forte ostruzionismo da parte dei radicali, tanto che Di Virgilio potrebbe chiedere un calendario di sedute notturne. La proposta di Della Vedova e altri 40 deputati della maggioranza, molti dei quali vicini alla posizione di Gianfranco Fini propenso a «una soluzione meno dogmatica», è costituita da un unico articolo. No all'eutanasia, no all'accanimento terapeutico per cui il «medico è tenuto ad astenersi da trattamenti straordinari non proporzionati, non efficaci, o non adeguati alle condizioni cliniche del paziente». L'obiettivo è una *soft law* che richiami principi generali e consenta poi di decidere caso per caso.

M.D.B.